

# ORE 12

Anno XXV - Numero 68 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Coldiretti e Confartigianato disegnano scenari di una crisi che rischia di mettere in ginocchio l'intero comparto agroalimentare e zootecnico nazionale

## La siccità brucia le imprese

Sono circa 300mila le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità del Centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Per Confartigianato nel Centro-Nord, dove la severità idrica è media, nei dieci comparti manifatturieri con una più elevata intensità di utilizzo dell'acqua (con il 69,3% dei consumi di acqua delle imprese di produzione), operano 91mila imprese con 1 milione 108mila addetti, l'87,3% dell'occupazione nazionale di questo raggruppamento settoriale. Nei settori in esame nel Centro Nord le esportazioni del 2022 valgono 197,6 miliardi di euro, l'83,5% dell'export italiano in questi settori e il 27,8% del totale delle esportazioni dei prodotti manifatturieri made in Italy. Tutto questo rischia di collassare.

*Servizio all'interno*



## C'è un marchio certificato per produzioni 100% Made in Italy

*Federitaly lancia la qualità delle eccellenze tutte italiane basata su un rigoroso processo di certificazione e sulla innovativa tecnologia della blockchain decentralizzata*

"Tutela e promozione del Made in Italy con la Blockchain". Questo il titolo di un convegno svoltosi al Senato della Repubblica - organizzato da FederItaly - la federazione italiana per la tutela e la promozione del Made in Italy nel mondo. E' stato dato ufficialmente avvio alle certificazioni per l'ottenimento del marchio "FederItaly 100% Made in Italy": il primo marchio di origine e qualità delle eccellenze tutte italiane basato su un rigoroso processo di certificazione e sulla innovativa tecnologia della blockchain decentralizzata. Il progetto sviluppato da FederItaly vede la partecipazione per la parte tecnica di due grandi Fondazioni elvetiche: la Origyn Foundation (che ha svi-



luppato la piattaforma di certificazione) e la DFINITY Foundation (che ha creato e sostiene la block-

chain Internet Computer Protocol).

*Servizio all'interno*

I dubbi su derivati finanziari speculativi Credit Suisse, 54 mld non bastano per il salvataggio



Il credito di salvataggio di ben 54 miliardi di dollari da parte della Banca centrale svizzera non è bastato a stabilizzare il Credit Suisse. Anche la fusione con la più grande banca elvetica, l'Ubs, non sembra calmare le acque turbolente dei mercati finanziari internazionali. La ragione, di cui si tende a non parlare, è una e semplice: l'esposizione in derivati finanziari speculativi otc, quelli non regolamentati e tenuti fuori bilancio, del Credit Suisse e delle banche too big to fail. In particolare quelle americane. L'ultimo rapporto sui derivati dell'Office of the Comptroller of the Currency, l'agenzia Usa di controllo bancario, ha rilevato che, al 30 settembre 2022, quattro banche statunitensi detenevano ben 195 mila miliardi di dollari di derivati finanziari, pari all'88,6% del valore nozionale di quelli presenti nel sistema bancario nazionale.

*Lettieri-Raimondi all'interno*

# Il Credit Suisse e i derivati

di Mario Lettieri\*  
e Paolo Raimondi\*

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il credito di salvataggio di ben 54 miliardi di dollari da parte della Banca centrale svizzera non è bastato a stabilizzare il Credit Suisse. Anche la fusione con la più grande banca elvetica, l'Ubs, non sembra calmare le acque turbolente dei mercati finanziari internazionali. La ragione, di cui si tende a non parlare, è una e semplice: l'esposizione in derivati finanziari speculativi otc, quelli non regolamentati e tenuti fuori bilancio, del Credit Suisse e delle banche too big to fail. In particolare quelle americane. L'ultimo rapporto sui derivati dell'Office of the Comptroller of the Currency, l'agenzia Usa di controllo bancario, ha rilevato che, al 30 settembre 2022, quattro banche statunitensi detenevano ben 195 mila miliardi di dollari di derivati finanziari, pari all'88,6% del valore nozionale di quelli presenti nel sistema bancario nazionale. JPMorgan Chase ne deteneva 54.300 miliardi di dollari, Goldman

Sachs 50.970, Citibank 46.000 e Bank of America 21.600. Sebbene la legislazione Dodd-Frank promulgata dopo la grande crisi del 2008 richiedesse che i derivati passassero attraverso la compensazione centrale, il 58,3% di essi non lo fa, rimanendo nella totale opacità. Anche un recente studio della Banca dei regolamenti internazionali analizza le gravi complicazioni nella gestione dei derivati ed evidenzia che «le banche estere con sede al di fuori degli Stati Uniti hanno un debito in derivati otc di 39 mila miliardi. Più del doppio del loro debito registrato in bilancio e più di 10 volte il loro capitale». Un'esposizione ritenuta «sbalorditiva» e foriera di nuovi sconvolgimenti. Il Tesoro Usa sta esaminando l'esposizione delle banche statunitensi verso il Credit Suisse. Non si scopre adesso che il sistema bancario internazionale è strettamente interconnesso e che la crisi di un componente importante può diventare sistemica. Perciò, non regge la giustificazione secondo cui il problema sarebbe di origine estera, come le autorità americane hanno più volte sostenuto. Negli Usa il quadro normativo distingue le banche



con sede sul territorio nazionale da quelle con sedi estere. Queste ultime non sono sottoposte agli stessi standard, come i requisiti patrimoniali e una liquidità più stringente. Conoscendo bene i rischi, l'hanno fatto per attirare negli Usa capitali, anche speculativi, per restare, a tutti i costi, il mercato dominante. La storia delle crisi del Credit Suisse è stata bellamente ignorata per anni e consapevolmente sottovalutata. D'altra parte, rivelava la malattia dell'intero sistema che non s'intendeva affrontare drasticamente e curare. Nel 2021 la banca aveva perso 5,5 miliardi di dollari a seguito di derivati pericolosi con l'hedge fund speculativo americano Archegos Capital Management, poi fallito. I segnali di

allarme furono ignorati da tutti, non solo dal Credit Suisse. Quest'ultimo era già stato coinvolto, con forti perdite, anche nello scandalo e nel fallimento di Greensill Capital, la società di servizi finanziari britannica, che aveva lasciato un buco di 10 miliardi. In precedenza aveva pagato una multa di 5,3 miliardi di dollari alle autorità americane per aver ingannato gli investitori sul rischio dei titoli subprime legati alle ipoteche immobiliari. Credit Suisse, quindi, ha sempre operato sul mercato Usa. Da anni controlla la First Boston. Tra i suoi azionisti vi sono gli arabi, Arabia Saudita e Qatar, con il 20% e, poi, come sempre c'è l'onnipresente fondo americano BlackRock

con circa il 5% delle azioni. Ben sapendo che si mettono in difficoltà le banche che hanno ingenti investimenti in titoli di Stato a lunga scadenza e a basso rendimento, l'aumento dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali sembra essere una scelta obbligata. Nelle loro intenzioni mettere in priorità, per evitare sconquassi economici e sociali. Per gli istituti finanziari in crisi metteranno a disposizione decine, centinaia di miliardi. È chiaro, però, che simili salvataggi pubblici non sono la soluzione. A ogni crisi il problema si ripresenta in dimensioni maggiori e peggiori. Perciò non ci si dovrebbe mai stancare di ripetere che una riforma globale della finanza è necessaria e ineludibile. Per riportare un po' di sanità nel sistema finanziario, sarebbe opportuno ritornare alla separazione bancaria, alla legge Glass Steagall Act del presidente Franklin Delano Roosevelt, e battere la speculazione attraverso l'accantonamento dei derivati otc e il divieto della cosiddetta leva finanziaria.

\*già sottosegretario  
all'Economia \*\*economista

## Fed rialza ancora i tassi. Decisione dopo il crack di Silicon Valley Bank

Nell'ambito della crisi delle banche dovuta al fallimento della Silicon Valley Bank, la Federal Reserve innalzerà ancora i tassi d'interesse dello 0,25%. Ad annunciarlo, in una nota, è la stessa Fed, precisando che ulteriori rialzi "non sono garantiti" per il prossimo futuro, poiché le nuove misure saranno prese in base all'evolversi della situazione.

"La Federal Reserve continuerà a monitorare il contesto macroeconomico, decidendo in base ad esso la politica monetaria: in ogni caso, nuovi provvedimenti potrebbero essere necessari per riportare il tasso di inflazione entro la soglia del due per cento", prosegue la nota. Il sistema bancario statunitense, aggiunge la Fed, è an-



cora resiliente, ma a causa del fallimento della Svb, la crisi potrebbe portare a "condizioni di credito più restrittive per famiglie e imprese, con possibili im-

patti sull'attività economica, sull'occupazione e sul tasso di inflazione", la cui portata non è ancora nota, per cui la situazione sarà ancora monitorata.

## Visco: "Gli Usa hanno preso decisioni in tempi rapidi, l'Europa non ha strumenti di intervento immediato"



"La vigilanza ha avuto difetti ma sono state prese decisioni rapide, specie negli Usa" e "credo che se noi in Europa avessimo una crisi" inerente "le piccole e medie banche non avremmo uno strumento di intervento immediato", cosa che "dico da anni". Così il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nel corso di un'audizione alla commissione Finanze alla Camera dei Deputati.

Le casistiche di Credit Suisse, prosegue, "sono una lezione importante".

# Siccità e crisi idrica, Coldiretti: “A rischio 1/3 del Made in Italy a tavola”

Sono circa 300mila le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità del Centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in occasione della giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo 2023 dopo che la cabina di regia del Governo ha deciso la nomina di un commissario nazionale per affrontare l'emergenza. “E' importante la nomina del Commissario al quale è necessario conferire poteri straordinari per velocizzare le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova, per dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini” ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “l'importanza di interventi strutturali per affrontare il cambiamento climatico.” Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà” ha continuato Prandini nel sottolineare che “per questo abbiamo elaborato con Anbi il



progetto laghetti per realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirli quando è necessario ai cittadini, all'industria e all'agricoltura”. Gli agricoltori – conclude Prandini – sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del

territorio e la competitività dell'intero settore alimentare. L'inverno – sottolinea la Coldiretti – ha lasciato l'Italia del nord a secco con precipitazioni al di sotto della media dopo un 2022 in cui è caduta il 30% di pioggia in meno con danni stimati in 6 miliardi all'agricoltura nazionale. Gli effetti sono evidenti con i grandi laghi che – continua la Coldiretti – hanno ora percentuali di riempimento che vanno dal 22% del lago di Como al 37% del lago di Garda fino al 44% di quello Maggiore mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è sceso a -3,2 metri, come in

piena estate, e si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. La mancanza di precipitazioni – continua la Coldiretti – sta condizionando le scelte delle aziende agricole che si stanno spostando da mais e riso verso colture come soia e frumento. Per le semine del riso si stima un taglio di 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni. Dalla disponibilità idrica dipende la produzione degli alimenti base della dieta mediterranea, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dalla frutta alla verdura fino al mais per alimentare gli animali per la produzione dei grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ed i salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello. A preoccupare è anche l'innalzamento dei livelli del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola.

La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che – conclude Coldiretti – è più che preoccupante per l'economia agricola proprio nella valle del Po.



## Gregorini (Cna) al Cnel: “Un momento irripetibile E l'artigianato è pronto a fare la sua parte”

“Ancora oggi non c'è coerenza tra l'immagine reale dell'Italia che produce e le scelte adottate dalla classe dirigente politica e amministrativa. Anzi, noto una tendenza a comportarsi l'esatto contrario. Fin quando ci si limita ai convegni, fin quando si è in campagna elettorale, la fotografia rimane corretta. Il problema sorge quando si passa ai provvedimenti. Molto spesso, gli strumenti sono tagliati a misura delle imprese di grande dimensione, che in Italia scarseggiano, e così i piccoli sono costretti a sprecare tempo e denaro per adattare

leggi e regolamenti a loro misura”. Così ha sottolineato il nostro segretario generale Otello Gregorini intervenendo al convegno organizzato dall'Ente bilaterale nazionale artigianato su “Valore del lavoro, contrattazione, bilateralità, sviluppo” tenutosi nella Sala del parlamentino del Cnel. Una iniziativa sul futuro dell'artigianato alla quale hanno partecipato dirigenti delle organizzazioni datoriali e sindacali. Introducendo i lavori, il presidente del Cnel, Tiziano Treu, ha sottolineato come la sfida della contrattazione vada presa molto seriamente ora che la profezia della sua fine ha fatto il suo tempo. Treu ha anticipato che il Cnel ha intenzione di “fare pulizia” nella selva dei contratti per lasciare in piedi solo quelli veri, firmati da organizzazioni datoriali e sindacali effettivamente rappresentative. Contratti efficaci, ha

concluso l'ex ministro del Lavoro, sono la condizione indispensabile a rilanciare sviluppo e competitività. A tal proposito Gregorini ha sottolineato che “le piccole imprese devono partecipare attivamente alla crescita dell'Italia. Noi siamo parte integrante del sistema Paese e bisogna ricordarlo in momenti irripetibili come l'attuale”. “Nei prossimi anni – ha spiegato – arriverà a nostra disposizione una massa enorme di risorse che ci può far recuperare ritardi storici. Opzioni importanti che vanno colte nei tempi indicati. Ma se usiamo le modalità di sempre il nostro mondo ne rimarrà fuori con tutto quel che ne consegue non solo per noi ma per il Paese intero”. “Prendiamo il caso degli appalti – ha puntualizzato – una serie di disposizioni, dalle dimensioni dei lotti alle modalità di aggiudicazione, ci tiene fuori dai lavori. La necessità per un

armonico sviluppo è che le piccole imprese entrino nella partita in prima battuta, e non in seconda, terza o quarta. Il nostro mondo, il mondo dell'artigianato – ha concluso Gregorini – è

pronto, con tutto il suo portato d'innovazione, competenze, preparazione. Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità in questo momento storico, e ce le prendiamo, nell'interesse dell'Italia”.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# Pensione con opzione donna, ecco

L'INPS, con circolare n. 25 del 6 marzo 2023, ha fornito istruzioni sulla pensione anticipata c.d. opzione donna di cui all'art. 1, comma 292, della legge di bilancio 2023, che ha aggiunto il comma 1-bis dopo il comma 1 dell'art. 16 del D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019.

## Riportiamo di seguito le precisazioni dell'Istituto.

Destinatari: condizioni e requisiti

In base alle nuove disposizioni previste dalla legge n. 197/2022, possono accedere alla pensione opzione donna le lavoratrici che perfezionano i nuovi requisiti anagrafici e contributivi entro il 31.12.2022 e si trovano in una delle seguenti condizioni:

- a) assistono, alla data di presentazione della domanda di pensione e da almeno 6 mesi, il coniuge o la parte dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992 o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

- b) hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%;

- c) licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della n. 296/2006.

L'INPS ha chiarito che le predette condizioni devono sussistere alla data di presentazione della domanda di pensione e non saranno oggetto di ulteriore verifica alla decorrenza del trattamento pensionistico.

Per quanto riguarda i requisiti da perfezionare, resta invariata l'anzianità contributiva richiesta (35 anni) ma cambia il requisito dell'età.

Le lavoratrici caregivers e invalide almeno al 74% di cui alle lettere a) e b) possono accedere al trattamento pensionistico con la maturazione, entro il 31.12.2022, di 35 anni di contribuzione e l'età anagrafica di almeno:

- 60 anni se senza figli;
- 59 anni se con 1 figlio;
- 58 anni se con almeno 2 figli.

Le lavoratrici dipendenti o licenziate da aziende in crisi di cui alla lettera c), invece, devono aver perfezionato, entro il 31.12.2022, 35 anni di contribuzione e 58 anni di età, indipenden-

temente dal numero dei figli. Non è più prevista la differenziazione dell'età per gestioni e i predetti requisiti anagrafici sono validi sia per le dipendenti che per le autonome.

Ricordiamo che:

- per le iscritte all'AGO e alle forme sostitutive, nella determinazione dell'anzianità contributiva, ai fini del diritto non concorrono i contributi figurativi per malattia e disoccupazione, ASpI, mini-ASpI e NASpI;
- il trattamento pensionistico viene liquidato interamente con il sistema di calcolo contributivo.

### Lavoratrici caregivers

La norma in esame si applica alle lavoratrici che assistono, alla data di presentazione della domanda di pensione e da almeno 6 mesi, il coniuge o la parte dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi della legge n. 104/1992, art. 3, comma 3, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

Con circolare n. 34 del 23.02.2018 punto 3, l'INPS ha specificato che:

- “per parenti di secondo grado si intendono, in linea retta, i nonni ed i nipoti, in linea collaterale, i fratelli e le sorelle.

- per affini di primo grado si intendono i suoceri, i generi e le nuore, nonché il coniuge e i figli dell'altro coniuge derivanti da un precedente legame.

- per affini di secondo grado si intendono i cognati”.

È indispensabile la presenza di convivenza della lavoratrice con la persona affetta da handicap grave. Il requisito della convivenza viene soddisfatto, oltre che con la coabitazione, anche con la residenza nello stesso stabile, allo stesso numero civico ma con interni diversi. La convivenza, inoltre, si realizza anche nei casi in cui sia attestata la dimora temporanea (iscrizione nello schedario della popolazione temporanea di cui all'art. 32 del D.P.R. n. 223/1989), ove diversa dalla dimora abituale (residenza) della richiedente o del disabile.

La condizione di caregiver non è quindi correlata all'autorizzazione da parte dell'INPS a godere di permessi e congedi. Secondo l'INPS, i 6 mesi di assistenza alla persona con handicap in situazione di gravità devono essere continuativi.



Considerato che, con messaggio n. 3096 del 5 agosto 2022, l'INPS ha recepito l'equiparazione del “convivente di fatto” al coniuge o alla parte dell'unione civile ai fini del congedo straordinario, abbiamo chiesto alla Direzione Centrale Pensioni la conferma dell'equiparazione anche nei casi di fruizione della pensione opzione donna. L'Istituto, con nota del 15 marzo 2023 ha risposto: “Stante il tenore letterale della norma, le convivenze di fatto non sono comprese tra le lavoratrici di cui al punto 2.2 della citata circolare”. Lo status di persona con disabilità grave viene acquisito alla data dell'accertamento riportata nel verbale rilasciato ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 o, in caso di sentenza o riconoscimento a seguito di omologa conseguente ad accertamento tecnico preventivo di cui all'articolo 445-bis c.p.c., dalla data della sentenza o dalla data del decreto di omologa, salvo che nel provvedimento non si faccia decorrere lo status di disabilità grave da una data anteriore. Nel caso di assistenza di un parente o un affine entro il secondo grado è prevista l'ulteriore condizione che i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap grave non possano prestare l'assistenza in quanto abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. Ad esempio, la nuora convivente della persona con handicap grave può chiedere la pensione opzione donna a condizione che i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona disabile non possano prestare assistenza, avendo compiuto 70 anni di età oppure affetti da patologie invalidanti oppure deceduti o mancanti. Per quanto riguarda le patologie invalidanti, poiché non esplicitamente definite dalla legge, l'INPS fa riferimento alle patologie a carattere

permanente indicate dall'articolo 2, comma 1, lettera d), nn. 1, 2 e 3, del decreto ministeriale n. 278/2000, relativamente ai congedi per i gravi motivi di cui all'articolo 4, comma 2, della legge n. 53/2000:

1. patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, ivi incluse le affezioni croniche di natura congenita, reumatica, neoplastica, infettiva, dismetabolica, post-traumatica, neurologica, neuromuscolare, psichiatrica, derivanti da dipendenze, a carattere evolutivo o soggette a riacutizzazioni periodiche;
2. patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici, ematochimici e strumentali;
3. patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario.

Per familiari “mancanti” si intende, oltre all'assenza naturale e giuridica (celibato/nubilato o stato di figlio naturale non riconosciuto), anche ogni altra condizione ad essa giuridicamente assimilabile, continuativa e debitamente certificata dall'Autorità giudiziaria o da altra pubblica Autorità (ad esempio divorzio, separazione legale o abbandono di minori, dichiarazione di assenza o di morte presunta dello scomparso).

Lavoratrici dipendenti o licenziate da aziende in crisi

Possono conseguire la pensione opzione donna le lavoratrici dipendenti o licenziate da imprese per le quali risulta attivo alla data del 1° gennaio 2023, ovvero risulti attivato in data successiva, un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge n. 296/2006.

Per le lavoratrici dipendenti il tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale deve risultare attivo al mo-

# tutte le novità e le regole per il 2023



mento della presentazione della domanda di pensione. Per le lavoratrici licenziate occorre che il licenziamento sia stato intimato nel periodo compreso tra la data di apertura e di chiusura del tavolo e che le stesse non abbiano ripreso attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato successivamente al licenziamento.

Nella circolare, quindi, viene specificato che per le lavoratrici licenziate devono coesistere entrambe le condizioni:

- tavolo di confronto attivo alla data del 1° gennaio 2023 o attivato in data successiva;
  - il licenziamento sia stato intimato nel periodo compreso tra la data di apertura e di chiusura del tavolo.
- Pertanto, le lavoratrici licenziate da aziende in crisi il cui tavolo di confronto sia stato chiuso alla data del 31.12.2022, non potranno accedere al trattamento pensionistico opzione donna.

In relazione alle singole domande ricevute, l'INPS richiederà alla struttura per la crisi d'impresa, istituita presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i dati relativi alle imprese di riferimento, con particolare riguardo alle date di apertura e chiusura dei relativi tavoli di confronto.

In merito alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il licenziamento, abbiamo posto un quesito alla Direzione Centrale Pensioni sulla possibilità di conseguire la pensione opzione donna nei casi di eventuale ripresa dell'attività lavorativa dipendente a tempo determinato, autonomo, parasubordinato o svolgendo una prestazione occasionale. L'Istituto, con la citata nota del 15 marzo 2023 ha risposto: "Con riferimento alle lavoratrici di cui al punto 2.2 della predetta circolare, la ripresa di attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato successivamente al

licenziamento osta all'accesso a pensione, a prescindere dalla gestione previdenziale presso la quale sia stata versata la relativa contribuzione obbligatoria. Le tipologie di attività di lavoro indicate nel quesito (lavoro autonomo, lavoro parasubordinato, lavoro dipendente a tempo determinato, attività con iscrizione al libretto famiglia remunerata con voucher) non sono riconducibili ad attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato".

## Decorrenza

Restano confermate le disposizioni in materia di decorrenza della pensione. Al perfezionamento dei requisiti anagrafici e contributivi, le lavoratrici conseguono il trattamento pensionistico decorsi:

- 12 mesi dalla maturazione dei requisiti se la pensione viene liquidata in una forma di previdenza dei lavoratori dipendenti;
- 18 mesi dalla maturazione dei requisiti se la pensione viene liquidata in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

Ricorrendo requisiti e condizioni, le lavoratrici a tempo indeterminato del comparto scuola e AFAM possono accedere al pensionamento, rispettivamente dal 1° settembre e dal 1° novembre del 2023.

La decorrenza non può comunque essere anteriore al 1° febbraio 2023 per le lavoratrici dipendenti e autonome e al 2 gennaio 2023 per le lavoratrici iscritte alle forme esclusive.

Il trattamento pensionistico può essere conseguito anche successivamente alla prima decorrenza utile, fermo restando la maturazione dei requisiti anagrafico e contributivo entro il 31 dicembre 2022 e la sussistenza delle condizioni alla data di presentazione della domanda.

Pertanto, le lavoratrici potranno conseguire il diritto alla pensione opzione donna nel caso in cui le previste

condizioni si verifichino anche successivamente al 31.12.2022.

Rammentiamo, altresì, che le lavoratrici che hanno maturato i requisiti previsti dalla previgente normativa (35 anni di contributi e 58/59 anni di età rispettivamente per dipendenti e autonome) entro il 31 dicembre 2021, possono accedere al trattamento pensionistico anche dopo l'apertura della finestra.

## Domanda di pensione

Al ricorrere dei prescritti requisiti e condizioni, le lavoratrici devono presentare la domanda di pensione ed allegare, ove richiesto, la relativa documentazione.

In sede di istanza, le lavoratrici caregivers devono compilare un'autodichiarazione in cui affermano di assistere e di convivere da almeno 6 mesi con il soggetto affetto da handicap grave, indicando i dati anagrafici della persona assistita, gli estremi del verbale rilasciato ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992 dalla Commissione medica ed allegando il relativo documento se non in possesso dell'INPS.

Qualora l'handicap grave sia stato riconosciuto con decreto di omologa o sentenza, bisogna segnalare tale circostanza nel campo "note" all'interno della domanda. L'interessata dovrà quindi allegare il dispositivo del decreto di omologa o della sentenza che ha accertato l'handicap.

## Al verbale sono equiparati:

- l'accertamento provvisorio di cui all'articolo 2, comma 2, del D.L. n. 324/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 423/1993, come modificato dall'articolo 25, comma 4, lettera a), del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, che può essere richiesto, decorsi 45 giorni dalla domanda di accertamento dell'handicap, da medici specialisti nelle patologie denunciate, in servizio presso l'azienda sanitaria locale da cui l'interessato è assistito;
- il certificato provvisorio di cui all'articolo 2, comma 3-quater, del DL n. 324/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 423/1993, introdotto dall'articolo 25, comma 4, lettera c), del DL n. 90/2014, rilasciato dalla commissione al termine della visita per l'accertamento dell'handicap su richiesta motivata dell'interessato.

Gli accertamenti e i certificati provvisori consentono l'accesso al pensionamento, a condizione che il verbale definitivo confermi il giudizio (provvisorio) di handicap grave. Nei casi in cui il verbale definitivo non confermi il giudizio di handicap grave,

alla lavoratrice non verrà riconosciuto il diritto al trattamento e la pensione sarà revocata. Con riferimento alla documentazione da allegare in merito all'accertamento dell'handicap di soggetti con patologie oncologiche e di soggetti affetti dalla sindrome di Down, nonché ad ulteriori precisazioni in merito ai verbali di handicap grave, l'INPS rinvia alla circolare n. 33/2018, paragrafo 3, punti 7 e 8. L'INPS accetta d'ufficio il requisito della convivenza, previa indicazione da parte della richiedente degli elementi indispensabili per il reperimento dei dati inerenti alla residenza anagrafica, ovvero l'eventuale dimora temporanea (iscrizione nello schedario della popolazione temporanea di cui all'art. 32 del D.P.R. n. 223/1989), ove diversa dalla dimora abituale (residenza) della richiedente o del disabile. In alternativa, l'interessata può produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La lavoratrice che assiste un parente o un affine di secondo grado convivente deve dichiarare che, al momento della presentazione della domanda di pensione, i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona disabile non possano prestare assistenza in quanto si trovino in una delle prescritte situazioni indicate nella norma (compimento dei 70 anni d'età, patologie invalidanti, decesso, assenza).

In caso di patologie invalidanti dei genitori, del coniuge o della persona unita civilmente, la lavoratrice dovrà allegare, in busta chiusa, indirizzata all'Unità Operativa Complessa/Unità Operativa Semplice (UOC/UOS) territorialmente competente, idonea documentazione del medico specialista del servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato o del medico di medicina generale o della struttura sanitaria nel caso di ricovero o intervento chirurgico per l'opportuna valutazione medico legale.

Le lavoratrici invalide almeno al 74%, nella domanda di pensione devono riportare gli estremi del verbale rilasciato dalle commissioni sanitarie competenti in materia di accertamento dell'invalidità civile ed allegare il relativo documento se non in possesso dell'INPS. Con riferimento alla documentazione da allegare nel caso di patologie oncologiche, l'INPS rinvia alla circolare n. 33/2018, paragrafo 3, punto 8. Se lo status di persona invalida è stato acquisito per effetto di un decreto di omologa o di sentenza, valgono i criteri sopra esposti per le lavoratrici caregivers.

## Confartigianato: “Siccità e crisi idrica, nel Centro-Nord esposte 91mila imprese con 1,1 milioni di addetti e il 27,8% del made in Italy”

Confartigianato, in un lungo commento sulla Giornata Mondiale dell'acqua, evidenzia i rischi legati alla siccità ed i colpi che potrebbero ricevere le imprese. La Giornata mondiale dell'acqua quest'anno è caratterizzata da una grave crisi idrica conseguente alla siccità. Nel report dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, si indica che il maggiore fiume italiano negli ultimi 30 giorni ha registrato valori di portata media prossime o inferiori al precedente minimo nel periodo 1991-2020, in alcuni tratti si registrano condizioni idrologiche di “siccità estrema”; la severità idrica rimane media in assenza di precipitazioni. Secondo la rassegna degli Osservatori per gli utilizzi idrici curata dall'Ispra uno scenario di severità idrica media si riscontra anche nel Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e in quello dell'Appennino Centrale. Lo scorso 1° marzo il Governo ha istituito una Cabina di regia per intervenire sulla crisi idrica conseguente alla siccità in corso. Le imprese manifatturiere esposte alla crisi idrica - Nel Centro-Nord, dove la severità idrica è media, nei dieci comparti manifatturieri con una più elevata intensità di utilizzo dell'acqua (con il 69,3% dei consumi di acqua delle imprese di produzione), operano 91mila imprese con 1 milione 108mila addetti, l'87,3% dell'occupazione nazionale di questo raggruppamento settoriale. Nei settori in esame nel Centro Nord le esportazioni del 2022 valgono 197,6 miliardi di euro, l'83,5% dell'export italiano in questi settori e il 27,8% del totale delle esportazioni dei prodotti manifatturieri made in Italy. In questo perimetro di settori water intensive, nel Centro Nord operano 55mila imprese artigiane, pari al 60,4% delle imprese - in cui lavorano 246mila addetti, pari al 22,3% del to-



tale. I dati per regione e provincia delle imprese e artigianato nei dieci comparti manifatturieri a maggiore uso di acqua - esaminati in collaborazione con l'Ufficio Studi di Confartigianato del Veneto - sono contenuti nell'Appendice statistica 'Crisi idrica'. In relazione al fabbisogno di acqua, nel terziario vanno considerate le imprese dei servizi alla persona di lavanderie, acconciatori ed estetisti, in cui si registra un maggiore consumo di acqua per uso imprenditoriale. La siccità spiazza la produzione di elettricità di rinnovabili - Nel 2022 la produzione di energia idroelettrica è crollata del 37,7%. La minore produzione idrica per 16.919 GWh è stata solo in minima parte compensata dall'aumento di 2.919 GWh da fotovoltaico, mentre cala (-366 GWh) la produzione eolica. La copertura del fabbisogno delle fonti rinnovabili è scesa dal 35,4% del 2021 al 31,1% del 2022. Nei primi due mesi del 2023 la produzione idrica si riduce del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La spesa pubblica è dimezzata rispetto l'Europa - Per fronteggiare l'emergenza idrica, ridurre le perdite e gli sprechi e riammodernare la rete delle infrastrutture idriche servono investimenti pubblici. In Italia la spesa pubblica per la gestione dell'ac-

qua - i capitoli di approvvigionamento idrico e trattamento delle acque reflue - nel 2021 ammonta a 2,2 miliardi di euro, pari a 37 euro per abitante, meno della metà (-52,2%) dei 77 euro per abitante della spesa media Ue, un livello ampiamente inferiore rispetto ai 66 euro della Spagna e ai 74 euro della Germania e meno di un terzo dei 122 euro della Francia. Nella media degli ultimi dieci anni la spesa pubblica per la gestione dell'acqua in Italia si è ridotta di quasi un terzo (-30,5%), mentre è salita in Francia (+6,7%) e in Germania (+7,0%). Dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono attesi interventi per 4,4 miliardi di euro per garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche. A fine 2022 risultano conseguiti i 12 obiettivi previsti per la relativa missione del Piano M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica. La spesa delle famiglie per l'acqua potabile - La spesa di una famiglia per l'acqua potabile è di 177 euro all'anno, registrando valori più elevati nel Centro (205 euro/anno) e Mezzogiorno (202 euro/anno), a fronte dei 194 euro/anno nel Nord Est e il minimo di 117 euro/anno nel Nord-Ovest. Complessivamente, in Italia si stima una spesa delle famiglie nel 2022 di 4,5 miliardi

di euro. Secondo la scomposizione della spesa media annua per una utenza domestica tipo (consumo annuo pari a 150 mc) pubblicata nella Relazione annuale di Arera, il 39,6% della spesa è imputabile al servizio di acquedotto, il 29,6% a quello di depurazione e il 12,8% per il servizio di fognatura. Infine, l'Iva pesa per il 9,1% e il rimanente 9% si riferisce alla quota fissa. Le tendenze dei prezzi per la fornitura di acqua - A febbraio i prezzi al consumo della fornitura di acqua salgono del 4,2%, un trend prossimo a quello dell'Eurozona (4,4%) e inferiore a quello di Germania (+4,7%), ma risultando un aumento più marcato rispetto a Francia (+2,6%) e Spagna (+1,2%). Più marcata la crescita dei prezzi alla produzione, che a gennaio salgono del 5,4%. Una struttura di offerta frammentata - In un settore dove sono richiesti ingenti investimenti, pesa la polverizzazione della gestione dei servizi idrici, che nel 2020 conta 2.391 gestori, di cui 1.997 in economia (83,5%), ovvero enti locali, e 394 gestori specializzati (16,5%). Sono quasi duemila (1.965) gli enti che gestiscono le reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Nel settore della raccolta, trattamento e fornitura di acqua operano 742 imprese con 34.912 addetti e un fatturato di 9,1 miliardi di euro. Le perdite della rete idrica - Le prospettive concrete di un razionamento dell'acqua danno un particolare significato alle perdite idriche che, dall'analisi dei dati pubblicati dall'Istat, sono pari a 3,4 miliardi di metri cubi, il 42,2% dell'acqua immessa in rete, equivalente all'89,0% dei consumi della manifattura. Se consideriamo il costo medio variabile per acquedotto della tariffa del servizio idrico, si stima un controvalore delle perdite di 2,9 miliardi di euro.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

# FederItaly protagonista al Senato con la certificazione 100% Made in Italy

“Tutela e promozione del Made in Italy con la Blockchain”. Questo il titolo del convegno svoltosi nella Sala Capitolare di Palazzo della Minerva – Senato della Repubblica – organizzato su iniziativa del Senatore Gianpietro Maffoni in collaborazione con FEDERITALY – la federazione italiana per la tutela e la promozione del Made in Italy nel mondo. Al convegno hanno partecipato esponenti delle Istituzioni, rappresentanti del mondo politico, imprenditori e professionisti, ed è stato dato ufficialmente avvio alle certificazioni per l’ottenimento del marchio “FederItaly 100% Made in Italy”: il primo marchio di origine e qualità delle eccellenze tutte italiane basato su un rigoroso processo di certificazione e sulla innovativa tecnologia della blockchain decentralizzata. Il progetto sviluppato da FederItaly vede la partecipazione per la parte tecnica di due grandi Fondazioni elvetiche: la Origyn Foundation (che ha sviluppato la piattaforma di certificazione) e la DFINITY Foundation (che ha creato e sostiene la blockchain Internet Computer Protocol). Grande interesse hanno suscitato tutti gli interventi dei relatori. Il Senatore Maffoni ha sottolineato come il sistema di tutela del nostro Made in Italy deve poter essere potenziato per limitare i danni del fenomeno “italian sounding” e il progetto di FederItaly segue esattamente questo orientamento. Al convegno era presente anche l’onorevole Angelo Rossi che ha rilanciato l’importanza di intervenire sulla valorizzazione delle

nostre eccellenze agroalimentari per la crescita del nostro sistema economico nazionale e ha portato i saluti e l’apprezzamento per l’iniziativa da parte del Ministro per le Politiche Agricole, Francesco Lollobrigida. Carlo Verdone, ideatore, fondatore e presidente di FederItaly, ha ufficialmente dato avvio alle richieste di certificazione da parte delle imprese che hanno i requisiti richiesti dal disciplinare del Marchio “FederItaly 100% Made in Italy” e ha reso noto il nome del primo soggetto ammesso alla certificazione: il Consorzio dell’Olio Extravergine di Oliva dei Monti Tifatini – Marchio Cervo d’Oro dando poi la parola alla presidente del Consorzio, Mariagrazia Vigliotta, che ha espresso entusiasmo per questa iniziativa che darà notevole impulso alle attività del Consorzio che opera in un ambito territoriale piuttosto complesso ma ricco di opportunità e di eccellenze. Il segretario nazionale Lamberto Scorzino ha evidenziato il grande sforzo organizzativo per la realizzazione del progetto che coinvolge un team internazionale di esperti dell’innovazione, guidato da Bruno Calabretta, ingegnere biomedico e tra i principali esperti mondiali in blockchain. Inoltre, la partnership tra FederItaly, ORIGYN e



DFINITY offre alle imprese italiane gli strumenti per proteggere la loro proprietà intellettuale e garantire la sicurezza e la qualità dei loro prodotti, consentendo ai consumatori di verificare digitalmente l’origine italiana dei prodotti e scoprire informazioni uniche sui produttori. Grande soddisfazione è anche stata espressa da parte di Andrea Cafà, presidente di CIFA e FONARCOM (Cifa è la confederazione a cui aderisce FederItaly) per questo straordinario progetto di tutela del Made in Italy. A portare i suoi saluti alla platea è stato Gianni Gruttadauria, responsabile della Promozione di Fonarcom. Bruno Calabretta ha presentato in anteprima la piattaforma di certificazione e il primo certificato emesso come esempio di quello che i consumatori troveranno scannerizzando il QR Code stampato sui prodotti certificati. Mike Schwartz, co-fondatore e membro del consiglio di ORIGYN, ha dichiarato: “la Fondazione ORIGYN si unisce con piacere a FederItaly e DFINITY per proteggere l’integrità dei migliori prodotti e delle creazioni italiane, tanto ricercati in tutto il mondo per la loro eccellenza e autenticità”. Al convegno, magistralmente introdotto e moderato dalla Presidente del Centro Studi e Ricerca FederItaly,

l’avvocato Rosita Ponticciello, hanno relazionato anche Rosaria Salamone (componente del Centro Studi e Ricerca FederItaly e noto avvocato della capitale), Giordano Guerrieri (CEO della società Finera – partner di FederItaly), Gaetano Borgosano (vice-presidente di FederItaly ed esperto di affari europei), Alexander Friedman (responsabile sviluppo commerciale della Origyn Foundation), Paul Meeusen (vice-presidente della divisione Finance di DFINITY Foundation), Emilio Canessa (responsabile del Marketing Team e reparto progetti speciali della DFINITY Foundation) e Enrica Maggi (coordinatrice delle Delegazioni Estere di FederItaly). Durante l’evento al Senato sono, inoltre, stati annunciati dal Presidente Carlo Verdone due altri grandi iniziative che stanno avendo risonanza mondiale: la prima è il lancio nei prossimi mesi della prima piattaforma di e-commerce basata su blockchain decentralizzata, strettamente legata alla piattaforma di certificazione e in grado di garantire sicurezza, tracciabilità e la possibilità di acquistare tutti i prodotti delle eccellenze italiane certificate. La seconda iniziativa è la realizzazione del primo Marchio Made in Italy, Etico e Sostenibile sempre basato su blockchain e certificato da FederItaly. Innovazione e trasparenza sono le parole chiave di tutti i progetti di FederItaly che mirano a proteggere e valorizzare il Made in Italy, garantendo ai consumatori prodotti autentici e di qualità.

## Giornata Mondiale dell’acqua, Tavoletta (Acli-terra): “Custodire l’ambiente, Pnrr fondamentale per grandi invasi”

“L’apertura della Conferenza Onu sull’Acqua di oggi a New York, il ‘Decennio di azione per l’acqua 2018-2028’, la presentazione del rapporto 2023 delle Nazioni Unite ‘Accelerating cooperation and partnership on water’ ed i molti altri studi e previsioni sull’accesso a questo elemento vitale, di fronte al clima mondiale mutato, ci debbono impegnare al massimo e sempre più, a tutti i livelli, ed in primo luogo le istituzioni pubbliche. Il mondo rurale, che fornisce i prodotti alimentari essen-

ziali per la vita umana, ha una tradizionale e particolare sensibilità per l’ambiente e la indispensabilità dell’acqua. Come associazione professionale aclista di tutela e assistenza degli operatori del settore agroalimentare, poi, con la nostra ispirazione di rispetto del Creato, ancor maggiore è la nostra attenzione e sollecitazione perché si operi strategicamente e con efficacia”. Così si è espresso il presidente nazionale di ACLI TERRA, Nicola Tavoletta, in relazione alla Giornata mondiale dell’Acqua. Tavoletta



ha poi aggiunto: “Se solo il nostro pianeta fosse stato più lontano o più vicino alla nostra stella, anche solo del 5%, le condizioni in grado di mantenere simultaneamente i tre stati fisici dell’acqua avrebbero avuto minori possibilità di verificarsi. Abbiamo avuto tale condizione indipendentemente da noi e abbiamo, quindi, la missione universale e speciale di custodire con cura il pianeta. In Italia abbiamo tanta acqua e, in questa fase straordinaria, con il PNRR dobbiamo mettere in atto una grande azione

di manutenzione e implementazione degli invasi. E per l’acqua finalizzata all’uso domestico chiediamo il pieno rispetto del referendum popolare del 2011 perché essa sia pubblica e non privatizzata. Ma del tema Acqua, anticipo che ne parleremo approfonditamente il 31 marzo prossimo, a Milano, in un Convegno ad hoc organizzato da ACLI TERRA della provincia di Milano, Monza e Brianza ‘Crisi dell’acqua e del clima - Gestione e soluzioni innovative”, ha sottolineato il presidente Tavoletta.

# Tutto il mondo alla corte di Vinitaly

## Oltre mille top buyer, il 43% in più

Business innanzitutto, grazie ad una campagna incoming senza precedenti con oltre 1.000 top buyer da 68 Paesi, con un balzo in avanti del 43 per cento sul 2022. E poi il grande ritorno dell'Asia, con Cina e Giappone, e delegazioni record dagli Usa, dal Canada, dal Sud America e Nord Europa. Sarà questa l'impronta della 55esima edizione di Vinitaly, che si svolgerà dal 2 al 5 aprile a Veronafiere. Una edizione che raccoglie i frutti dei numerosi e importanti roadshow all'estero realizzati con Ice Agenzia e che punta sempre più alla internazionalizzazione. Grande attesa per il ritorno della Cina che, dopo i lockdown e i divieti prolungati, è pronta a riprendersi il proprio status di colosso emergente con 130 responsabili acquisti a Vinitaly tra i quali i primi venti importatori



nazionali per volume e valore. Tuttavia, l'attenzione sarà rivolta anche a "strade alternative per entrare nei mercati" attraverso la cultura e il turismo, come ha spiegato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida alla conferenza

stampa di presentazione a Roma. Fulcro delle iniziative del Masaf sarà infatti la mostra "Bacco Divino" con l'esposizione del "Bacco fanciullo" di Guido Reni e del "Bacco" di Caravaggio, una iniziativa organizzata in sinergia con il ministro della Cultura Gennaro Sangiu-

liano. Inoltre si farà una "controinformazione molto positiva" visto che "si dice che il vino in assoluto fa male" ha aggiunto Lollobrigida annunciando un focus sul vino e la salute con il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in riferimento alle etichette irlandesi con avver-

tenze sanitarie che non distinguono tra il consumo e l'abuso di alcolici. Quanto ai numeri dei buyer presenti a Vinitaly 2023, "si tratta di un risultato storico", ha commentato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo. "La strada per la crescita del settore è sempre di più l'export, come emerge dal rapporto dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia", ha spiegato l'ad di Veronafiere, Maurizio Danese. Infatti, con 7,9 miliardi di euro esportati nel 2022, le vendite estere hanno toccato il massimo storico, generando oltre il 54 per cento del fatturato settoriale e confermando l'industria vinicola nettamente in testa al ranking dell'export dei settori alimentari. L'intera filiera vinicola oggi vale 31,3 miliardi di euro, impegna 530mila aziende con circa 870mila addetti.

## Dimissioni nelle aziende, è allarme

### "Fenomeno grave ma incompreso"

"In Italia nel 2022 le dimissioni, secondo i dati del ministero del Lavoro, sono aumentate del 13,8 per cento rispetto all'anno precedente. La fascia di età maggiormente coinvolta è quella tra i 26 e i 35 anni. E l'Osservatorio HR del Politecnico di Milano avverte che il tasso di turnover nelle imprese è aumentato del 73 per cento. Una fluidità non ancora pienamente compresa dalle istituzioni, che non indagano sugli aspetti qualitativi del fenomeno. Per le imprese invece è un aspetto rilevante e ci auguriamo che questa possa esser sull'agenda del Consiglio nazionale, che invece non ha attivato alcuno strumento presso il ministero del Lavoro o l'Inps, nonostante alcune convenzioni attive e il fatto che l'Istituto si riunisca periodicamente con altre categorie professionali". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale Giovani dottori commercialisti ed esperti contabili. Lo sciame di dimissioni che sta investendo le imprese, è la convinzione di De Lise, non ha motivazioni economiche. "I lavoratori cercano well-being,



sostenibilità e work-life balance; abbandonano il posto di lavoro senza il paracadute degli ammortizzatori sociali e senza la certezza di una nuova collocazione.

Occorre dunque - ha sottolineato De Lise - supportare le imprese nella nascita di una nuova cultura lavorativa, più flessibile, e di incarichi professionali più soddisfacenti. Anche la riduzione dell'Ires nella recente Legge Delega rischia di non sortire effetti, in quanto i datori di lavoro potrebbero non trovare più risorse umane disponibili ad essere integrate, o quantomeno a trattenerle per tempi idonei".

## Cassa integrazione. In calo a febbraio le ore autorizzate

Le ore di cassa integrazione autorizzate nel mese di febbraio sono state circa 41 milioni, il 2,2 per cento in meno rispetto a gennaio (42 milioni) e il 35,7 per cento in meno rispetto a febbraio 2022, nel corso del quale erano state autorizzate quasi 64 milioni di ore. Lo si legge nel report mensile dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Per quanto riguarda le singole tipologie d'intervento, le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 17,2 milioni. Nel mese di gennaio 2023 erano state autorizzate 16,7 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del 2,8 per cento. A febbraio 2022 le ore autorizzate erano state 18,4 milioni. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate è stato di 22,4 milioni, di cui 9,6 milioni per solidarietà, con un decremento del -8,1 per cento rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (24,4 milioni di ore). Nel mese di febbraio, rispetto al mese precedente, si è registrata una variazione congiunturale pari a -4,8 per cento.

## Contratti stabili. Aumento record dopo il Covid-19

Nel 2022 sono stati attivati 8.058.560 contratti di lavoro mentre ne sono cessati 7.617.318 con un saldo positivo di 441.242 unità: lo si legge nell'Osservatorio Inps sul precariato secondo il quale si è registrata una variazione netta positiva soprattutto per i contratti a tempo indeterminato che sono risultati 336.455 in più rispetto al 2021 (al netto dei somministrati e degli intermittenti). Le assunzioni a tempo indeterminato sono state 1.374.342 mentre sono state 864.661 le trasformazioni in contratto stabile. Tra gennaio e dicembre le cessazioni da contratto stabile sono state 1.863.593. Crescono però anche i licenziamenti economici: nel 2022 sono stati 377.423 con un aumento del 40,89 per cento sul 2021. Il confronto è con un anno nel quale vigeva fino al 30 giugno il blocco dei licenziamenti a causa dell'emergenza economica legata alla pandemia. Rispetto al 2019 quando i licenziamenti furono 504.264 si è registrato un calo del 25,15 per cento. Nel 2022 si sono registrate anche 1.255.706 dimissioni con un aumento del 9,74 per cento sul 2021.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

# Il Consiglio Ue in salita per l'Italia E il Patto di stabilità è un macigno

"Penso che l'Unione europea debba imparare dai suoi errori del passato e dalla realtà che stiamo affrontando. Sono richiesti grandi investimenti per la transizione energetica e altro, non si può pensare che non vengano tenuti in considerazione nella governance economica. Per noi sarebbe tragico tornare ai parametri precedenti, serve più attenzione alla crescita". Lo ha detto ieri il premier Giorgia Meloni a margine del primo giorno di riunione del Consiglio europeo che si concluderà oggi. Il vertice costituisce un banco di prova per il governo, anzi per la linea Meloni su migranti - ma la Ue ha già fatto sapere che se ne parlerà soltanto marginalmente -, governance economica, transizione ecologica e lotta alle auto inquinanti. Che non si tratti di un appuntamento facile lo si capisce già da quanto si legge nella bozza di dichiarazione finale su cui gli ambasciatori hanno sostanzialmente dato il benestare: "La presidenza del Consiglio e la Commissione hanno informato il Consiglio europeo dei progressi compiuti nell'attuazione delle sue conclusioni del 9 febbraio



2023 sulla migrazione. Il Consiglio europeo chiede rapidi progressi su tutti i punti concordati. Tornerà sulla questione su base regolare". L'assise è, dunque, un esame per verificare lo stato dei rapporti tra l'Italia e l'Ue sull'annosa contrapposizione sulle politiche migratorie come pure su molti altri dossier delicati. Sui quali l'Italia - al-

meno secondo gli atti ufficiali - sta ottenendo poco: dalla competitività delle nostre aziende al Patto di stabilità, fino allo stop delle auto a benzina e diesel. Martedì scorso al Senato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dichiarato che "l'Italia ha tutte le carte in regola per recitare in Europa un ruolo da protagonista e non da comprimario".

Ma i dati offerti dal Documento finale fanno ben capire che il governo di centrodestra, al di là delle dichiarazioni propagandistiche, sta conquistando ben poco. Per esempio sulla competitività del sistema industriale, alle prese con la concorrenza americana che può contare su 300 miliardi di sussidi statali. Tutto è fermo all'allentamento della normativa sugli aiuti di Stato che però favorisce Germania e Francia. L'Italia non ha risorse da mettere in campo e ha ricevuto solo una promessa di elasticità nell'uso dei fondi europei, compreso il Next-GenerationEu. I leader si confronteranno anche sulla riforma del Patto di stabilità. I cosiddetti partner "frugali" del Nord Europa con la Germania hanno già dato l'altolà a modifiche più lassiste. Vogliono certezze sulle procedure di rientro dal debito eccessivo. Ossia: vogliono certezze che l'Italia rispetti le regole. Non a caso il governo di Roma ha fatto sapere di non apprezzare le modifiche e insiste almeno sulla possibilità di scomputare alcuni investimenti (come la Difesa) dal calcolo del deficit.

## Euro digitale, avanti ma molto piano Lagarde: "Diversi nodi da sciogliere"

Sull'euro digitale alla Banca centrale europea "per un paio di anni abbiamo esplorato e valutato gli aspetti tecnici e a ottobre il Consiglio direttivo deciderà se proseguire verso l'attuazione, che non è luce verde ma certamente ci porta più vicino". Lo ha detto la presidente, Christine Lagarde durante un convegno alla Banca dei regolamenti internazionali, elencando, in particolare, tre ragioni chiave per cui ritiene che si debba procedere. La prima è "l'integrità. Abbiamo visto nell'Eurozona un calo dell'uso del contante, certamente accelerato dal Covid". O meglio dalle restrizioni imposte dai governi a motivo del virus. "È stato un po' frenato dalla guerra, perché c'è stato un rinnovato appetito per i contanti. Ma i numeri sono molto chiari e vediamo un calo sull'uso dei contanti". "Tutto sta andando verso il digitale, la gente esprime una preferenza per questo. Dobbiamo assicurare di avere un'alternativa al



contante - ha proseguito la presidente della Bce - e che sia ancorata alla nostra politica monetaria e alla sovranità delle nostre azioni". "Il secondo aspetto è la resilienza: dobbiamo poter salvaguardare l'autonomia dei pagamenti nell'area euro. Perché se guardi alle app di pagamenti realizza presto che questi mezzi non sono necessariamente europei. Quindi dobbiamo semplicemente stare attenti: è molto rischioso affidarsi ad una sola fonte. La terza ragione - ha concluso - è l'integrità".

Lagarde ha anche voluto sottolineare che l'eventuale euro digitale non sarà "programmabile" o con un uso vincolato "a tempo", non avrà il pieno anonimato dei contanti, anche se potrebbe esserne creata una versione con privacy rafforzata (che al momento la Bce chiama "cash plus"). La presidente ha anche precisato che i timori sulla privacy e sull'ipotesi che la Banca centrale possa trasformarsi in una specie di Grande Fratello sono "mal riposti".

## Tassi d'interesse. La Bce si divide sui prossimi rialzi

La lotta contro l'inflazione "non è ancora finita". È quanto affermato dal presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, nel corso di un'intervista che ha rilasciato al quotidiano "Financial Times" in cui ha ribadito il proprio sostegno a ulteriori rialzi dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea (Bce). Secondo Nagel, infatti, "le pressioni sui prezzi sono forti e diffuse in tutta l'economia" dell'Eurozona. "Vi è ancora molta strada da fare, ma ci stiamo avvicinando all'area restrittiva", ha aggiunto il banchiere centrale tedesco, con riferimento al rialzo dei tassi da parte dell'Eurotower. Al riguardo, Nagel ha sottolineato che l'autorità di politica monetaria europea deve resistere alle richieste di un taglio dei tassi quando smetterà di aumentarli. Inoltre, il presidente della Bundesbank non ha escluso che le banche europee possano diventare più caute nel concedere prestiti dopo le turbolenze dell'istituto di credito svizzero Credit Suisse e il fallimento di quello statunitense Silicon Valley Bank (Svb). Tuttavia, al momento Nagel ha affermato di non temere una stretta creditizia, sostenendo che è "troppo presto" per giungere a questa conclusione. "La nostra stretta va calibrata con prudenza", perché "sta già avendo un forte impatto sulle condizioni finanziarie e perché vogliamo evitare volatilità finanziaria indesiderata", ha tuttavia fatto da controcanto Fabio Panetta, membro del board della Bce, alla conferenza The Ecb and its Watchers XXIII. "La politica monetaria deve restare pienamente adattabile agli sviluppi data l'incertezza prevalente, i lassi di tempo con cui opera e il rischio di improvvise tensioni finanziarie", ha aggiunto Panetta, sottolineando come questo richieda "un approccio dipendente dai dati, che non pregiudica future decisioni di policy e che riflette i rischi".

# Speranze svanite, la Fed resta falco I mercati Usa temono la recessione

La Federal Reserve statunitense ha deciso di prendere tempo, ma non allenterà la sua lotta contro l'inflazione a dispetto della attese dei mercati per uno stop del ciclo di normalizzazione della politica monetaria motivato dai timori di rallentamento dell'economia e dalla crisi finanziaria scoppiata con Silicon Valley Bank e Signature Bank, che rischia di razionare il credito a famiglie ed imprese e frenare ulteriormente la locomotiva americana. Un chiaro segnale della strategia della Banca centrale Usa è arrivato mercoledì sera, con l'annuncio di un altro aumento di 25 punti base del costo del denaro che ha portato i tassi d'interesse di riferimento in una banda di oscillazione del 4,75-5 per cento, al top dal 2007. Ma il livello-limite non è stato ancora raggiunto, visto che la Fed già pianifica ulteriori aumenti del costo del de-



no. I mercati americani hanno recepito il messaggio e Wall Street è subito andata in sofferenza. A pesare sono state soprattutto le parole del presidente Jerome Powell che ha mostrato sì una Fed leggermente più prudente, ma determinata a combattere il suo

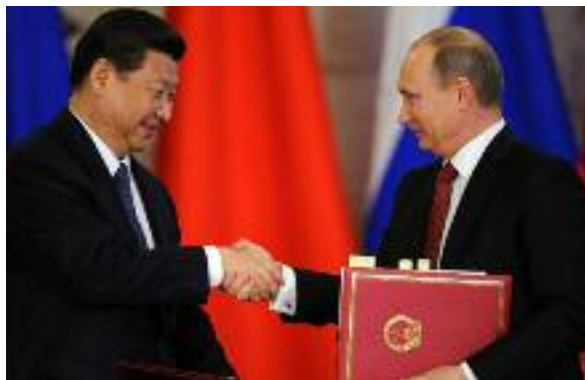
acerrimo nemico: l'inflazione. Ecco perché la Borsa ha accolto con malumore l'affermazione secondo la quale la Fed "non ha le mani legate" e "continuerà ad alzare i tassi, se necessario". Il presidente Powell ha ribadito la validità della sua crociata contro il ca-

rovato, anche a dispetto del doppio danno che le turbolenze del settore bancario, malgrado la scialuppa di salvataggio per i risparmiatori lanciata dall'amministrazione Biden, creeranno all'economia. Gli investitori temono ancora le ripercussioni di una politica

restrittiva sulla crescita economica e, in particolare, una caduta - mai sconfessata dagli analisti - in recessione, che sarebbe anche più probabile nel caso la crisi finanziaria si aggravasse, provocando una stretta creditizia (credit crunch) con implicazioni "significative" sull'economia, attraverso la frenata degli investimenti e della spesa privata. Gli economisti della Fed in effetti hanno anche rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil per il 2023 e il 2024, indicandole rispettivamente a +0,4 per cento e +1,2 per cento. Il tasso di disoccupazione è atteso al 4,5 per cento. A questo punto l'attenzione si sposta sui dati riferiti al contesto macroeconomico, soprattutto su quelli del mercato del lavoro, che daranno un segnale importante su come si muoverà l'economia a stelle e strisce nei prossimi mesi.

## Mosca debole rincorre Xi Jinping. La mano di Pechino sul Cremlino

Più economia che politica. Al di là delle dichiarazioni ufficiali dei due partner, potrebbe sintetizzarsi così l'esito della visita ufficiale del presidente cinese Xi Jinping a Mosca per incontrare il suo omologo Vladimir Putin. Tre giorni in cui si è parlato anche di Ucraina, si è duramente condannato l'Occidente ma non si è siglata formalmente nessuna alleanza geostrategica. A vertice concluso, dunque, il "lascito" più importante, al momento, è rappresentato dai quattordici accordi economici che coprono settori diversi, dalla collaborazione scientifica alla cooperazione nucleare alla produzione di programmi televisivi. Ma che soprattutto testimoniano come Vladimir Putin abbia scelto lo yuan, la moneta cinese, come valuta di riferimento per la Russia negli scambi con l'estero. "Siamo favorevoli all'utilizzo dello yuan cinese per gli accordi tra la Russia e i Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina", ha dichiarato Putin: "Sono fiducioso che questi accordi in yuan si svilupperanno tra i partner russi e le loro controparti". Mosca ha bisogno dello yuan -



e della Cina, più in generale - per mitigare l'impatto delle sanzioni imposte dall'Occidente dopo l'invasione dell'Ucraina. D'altronde Pechino sta lavorando molto all'internazionalizzazione dello yuan come alternativa al dollaro statunitense, in quanto parte di un progetto più ampio di espansione del proprio peso politico nel mondo. Russia e Cina si sono inoltre accordate per lavorare insieme allo sviluppo della rotta artica, ovvero la Rotta del mare del nord (o Northern Sea Route): è una tratta per il commercio marittimo che segue la costa settentrionale russa e che viene

pubblicizzata dal Cremlino come un'alternativa più veloce e conveniente - nonché riparata dalle ritorsioni occidentali - al canale di Suez. Mosca, tuttavia, è sempre più dipendente da Pechino per il suo sostentamento economico; l'accordo sull'Artico pare segnalare un'apertura notevole alla proiezione cinese in un'area che tradizionalmente rientra nella sfera di influenza russa. Putin ha detto che la Russia è pronta ad aumentare le forniture di petrolio alla Cina, della quale è diventata la maggiore fornitrice nei primi due mesi del 2023, superando l'Arabia Saudita: a febbraio le ha inviato 2

milioni di barili di greggio al giorno, un record. S&P Global Platts ha scritto che Mosca potrebbe non riuscire ad aumentare le forniture molto più di così per via di alcune limitazioni alle infrastrutture di esportazione petrolifera. Intanto, le raffinerie cinesi stanno beneficiando parecchio dei bassi prezzi di vendita del greggio russo: a febbraio la media è stata di 73,3 dollari al barile, il 13,7 per cento in meno rispetto all'anno prima (85,2

dollari). Il 20 marzo il greggio Urals spedito dal porto di Primorsk, sul mar Baltico, aveva un costo di 35,9 dollari al barile, con uno sconto di 36,1 dollari rispetto al Brent (il benchmark internazionale). Putin ha anche assicurato che Russia e Cina hanno raggiunto un accordo su quasi tutti i parametri di Power of Siberia 2, il nuovo gasdotto tra i due paesi (attraverserà la Mongolia) dalla capacità di 50 miliardi di metri cubi all'anno.

## China Evergrande tenterà di onorare l'enorme debito

China Evergrande, il gruppo immobiliare cinese alle prese da oltre due anni con la necessità di ripianare l'immenso debito accumulato, ha raggiunto un accordo con una serie di importanti creditori per un piano di ristrutturazione dell'intero ammontare offshore. Secondo i termini resi noti da fonti di stampa, il colosso cinese emetterà nuove obbligazioni e prodotti legati ad azioni delle sue sussidiarie quotate a Hong Kong, Evergrande Property Services Group ed Evergrande New Energy Vehicle Group. Ciò dovrebbe consentire al gruppo di riprendere fiato e di riassetare gradualmente le proprie attività. Evergrande aveva rischiato la bancarotta nell'estate del 2021, trascinandolo a fondo l'intero comparto immobiliare cinese. Il titolo Evergrande è sospeso dalla contrattazioni in Borsa dal marzo dello scorso anno.

Primo piano

# “L’Aja contro Putin? Passo storico” E Kiev attiva l’app dei bimbi spariti

“È un passo storico, molto importante per noi. È una buona notizia che abbiamo accolto con sorpresa e in modo favorevole”. Così, interpellato dall’agenzia d’informazione Sir, monsignor Stanislav Shyrokoriadiuk, vescovo di Odessa, sotto la cui giurisdizione cade anche il territorio della Crimea, ha commentato la decisione presa nei giorni scorsi dalla Corte penale internazionale dell’Aia di emettere due mandati di cattura per crimini di guerra.

Il primo, come è noto, è stato indirizzato contro il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, accusato di aver ordinato la deportazione illegale di migliaia di bambini ucraini presi nei territori occupati e portati in Russia.

Il secondo riguarda Maria Alekseyevna Lvova-Belova, commissaria per i diritti dei bambini presso l’Ufficio del presidente della Federazione Russa, ritenuta responsabile dello stesso “crimine di guerra di deportazione illegale di bambini e di trasferimento illegale minori”. Il vescovo ha precisato di non avere notizie dirette sulla vicenda dei bambini deportati e di averla seguita solo tramite le notizie che giungono dai mass media.

Sul destino dei piccoli che ora si trovano in terra russa, e quindi sulle reali conseguenze che questi mandati di arresto possono avere sulla loro vita, il vescovo ha lanciato un appello alla comunità internazionale: “Nessuno sa



che cosa succederà. Tutti però devono essere consapevoli di tale crimine e reagire ciascuno secondo le sue possibilità”.

A nome di una Chiesa presente anche in Crimea, il vescovo ha aggiunto: “Il ruolo della Chiesa è di pregare per i nemici, pregare per la conversione del criminale”. Intanto è delle ultime ore la notizia che è stata creata una nuova piattaforma, denominata “Children of war”, dove è possibile inserire nome e cognome dei minorenni presumibilmente scomparsi durante la guerra cominciata oltre un anno fa.

A crearla è stata la Presidenza ucraina, che ha così scelto di pubblicare i dati in possesso alle autorità di Kiev. Se-

condo il National Information Bureau ucraino, i russi avrebbero deportato 16.226 ucraini minorenni, ma la piattaforma rende anche conto di dati pubblicati in fonti aperte della Federazione russa, secondo i quali il numero di bambini portati fuori dall’Ucraina raggiungerebbe i 744.000. Dal 24 febbraio 2022, e cioè dall’inizio del conflitto, sono 464 i bambini rimasti vittime, 935 quelli feriti, 387 i minori scomparsi, mentre 308 sarebbero stati restituiti. In totale sarebbero 10.576 quelli ritrovati.

“Un’indagine completa dopo che una Commissione d’inchiesta delle Nazioni Unite ha riscontrato numerose violazioni del diritto internazionale

commesse in Ucraina, compresi i trasferimenti forzati e la deportazione di bambini all’interno e all’esterno dell’Ucraina”, ha chiesto dunque l’organizzazione umanitaria Save the Children dopo che – ha spiegato l’Ong in una nota – “la Commissione d’inchiesta delle Nazioni Unite (Coi) sull’Ucraina, nel suo rapporto del 15 marzo, ha elencato le violazioni commesse in Ucraina, tra cui quelle durante le ostilità, le esecuzioni sommarie, gli attacchi contro i civili in fuga, il confinamento illegale, la tortura e i trattamenti inumani, la violenza sessuale e di genere e gli attacchi illegali sul territorio controllato dall’Ucraina e dalla Federazione Russa. Inoltre, la Coi ha esaminato il trasferimento di 164 bambini di età compresa tra i 4 e i 18 anni dalle regioni di Donetsk, Kharkiv e Kherson, rimasti orfani a causa della guerra o che avevano perso i contatti con loro durante le ostilità, stabilendo che ciò costituiva una violazione del diritto umanitario internazionale e un crimine di guerra”. Dal 24 febbraio 2022 - ha aggiunto Save the Children - sono state uccise o ferite più di 21 mila persone, tra cui quasi 1.500 bambini, anche se l’Onu ritiene che le cifre reali siano molto più alte. Il conflitto armato ha costretto oltre 5 milioni di persone in Ucraina ad abbandonare le proprie case e attualmente quasi 19 milioni di persone nel Paese hanno bisogno di assistenza umanitaria.

## Carovana della pace. Da Mykolaiv a Cherson oltre 175 Ong italiane

Torneranno a percorrere le strade dell’Ucraina assediata con un messaggio di nonviolenza e di pace, dal 30 marzo al 3 aprile, i rappresentanti della rete italiana #StopTheWarNow. Un centinaio di volontari, provenienti da 175 associazioni e movimenti della società civile italiana, laici e religiosi, hanno già dato la propria disponibilità a partire.

Raggiungeranno Odessa, Mykolaiv e Cherson muovendosi con furgoni e mezzi propri, ma questa volta anche attraverso un collegamento aereo con Chisinau in Moldavia. Spiega Gianpiero Cofano della Comunità Papa Giovanni XXIII, che coordina la Carovana: “Non ci rassegniamo alla guerra; a distanza di un anno dalla prima missione organizzata da #StopTheWarNow continuiamo a dirlo con la nostra presenza. I risultati di chi tenta una risoluzione del conflitto con l’uso delle armi sono sotto gli occhi di



tutti, e nelle lacrime delle vittime. Estendiamo ora l’appello anche ai politici, perché aderiscano all’iniziativa e ci raggiungano con collegamenti online, per portare la loro vicinanza alle persone che incontreremo”. La Carovana per la pace porterà, come nelle

passate quattro edizioni, aiuti, generi di necessità ed un messaggio di solidarietà alla popolazione. E chiederà ancora una volta la fine immediata dei bombardamenti sui civili. Don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi, che parteciperà personalmente

alla carovana e che già durante l’edizione di settembre aveva incontrato a Kiev i movimenti per la nonviolenza e per l’obiezione di coscienza ucraini, afferma:

“Questa volta la Carovana avrà un significato simbolico particolare, perché si svolgerà per i cattolici in occasione della domenica delle Palme. L’inizio della Settimana Santa è un inno alla pace e alla fratellanza tra i popoli, che ci lega nella Pasqua ai cristiani di tutte le Chiese”. Fra i generi di prima necessità che saranno consegnati dai partecipanti alla Carovana, ci sarà anche il generatore elettrico acquistato grazie al contributo dell’arcidiocesi di Bologna e destinato all’ospedale di Odessa. È possibile dare la propria disponibilità a partire, sottoscrivere la propria adesione all’iniziativa, contribuire con una donazione, attraverso il sito [www.stopthewarnow.eu](http://www.stopthewarnow.eu).

Cronache italiane

# Barcone diretto a Lampedusa fa naufragio nel canale di Sicilia

Un altro naufragio, altri migranti morti. Una barca che era diretta a Lampedusa si è capovolta al largo della Tunisia. Cinque migranti provenienti dall'Africa sub-sahariana sono annegati e altri 28 risultano dispersi dopo che la loro barca si è capovolta al largo della Tunisia: lo hanno reso noto gli attivisti del Forum tunisino per i diritti sociali ed economici (Ftdes). "Cinque corpi di migranti sono stati recuperati e altri cinque migranti sono stati salvati, ma 28 risultano ancora dispersi", ha dichiarato Romdhane Ben Amor di Ftdes, spiegando che il barcone è affondato "perché era sovraccarico", con 38 persone, per lo più provenienti dalla Costa d'Avorio. Il naufragio di oggi è l'ul-



timo di una lunga serie di tragedie sulla rotta del Mediterraneo centrale, considerata la più mortale al mondo. Appena un mese fa il presidente tunisino Kais Saied aveva pronunciato un discorso incendiario contro i migranti dell'Africa sub-sahariana che si riversano in Tunisia, prima di tentare la traversata verso l'Europa, accusandoli di

provocare un'ondata di criminalità. I suoi commenti hanno scatenato un'ondata di violenza contro i migranti e i proprietari terrieri, temendo multe, hanno sfrattato centinaia di persone, che ora si accampano per le strade della capitale. Si ritiene che circa 21.000 migranti dall'Africa sub-sahariana si trovino in Tunisia.

# Omicidio di Sarah Scazzi, sconto di pena per lo zio Michele Misseri

Michele Misseri, il 68enne contadino di Avetrana condannato in via definitiva a 8 anni di reclusione per la soppressione del cadavere della nipote Sarah Scazzi, la 15enne di Avetrana uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto del 2010, ha ottenuto uno sconto della pena di 41 giorni in virtù del decreto "svuota carceri". Il ricorso presentato dall'avvocato Luca La Tanza sulla base del decreto "svuota carceri" è stato accolto il 22 febbraio scorso dal magistrato di sorveglianza di Lecce Stefano Sernia. Alla base del provvedimento, due motivazioni: Misseri vive infatti in una cella sprovvista della doccia e dell'acqua calda. Nella stanza che condivide con altri detenuti, a disposizione di ciascuna persona non ci sono neppure 3 metri quadrati. Una condizione abitativa che stride con la vivibilità e la dignità del detenuto e che è stata alla base della concessione del magistrato di sorveglianza di Lecce. Michele Misseri, che si trova in carcere dal 9 marzo del 2017, finirà di scontare la pena a lui assegnata nella primavera del



2024. Misseri, che si trova nel carcere di Lecce, è stato condannato per aver occul-

tato il cadavere della nipote mentre la figlia Sabrina e la moglie Cosima Serrano stanno scontando l'ergastolo per l'omicidio della 15enne di Avetrana. Il 68enne aveva inizialmente provato a depistare le indagini, assumendosi la colpa del delitto e dell'occultamento di cadavere. Successivamente, però, lo zio di Avetrana ha confessato di aver solo nascosto il cadavere di Sarah e le indagini hanno sottolineato le responsabilità di Sabrina e della zia Cosima, sua complice nel delitto.

# Rovigo, trovato il corpicino del bimbo caduto nell'Adigetto

Un bambino di 4 anni è morto nelle acque di un canale, dove è caduto mentre giocava vicino all'argine. Le ricerche frenetiche si sono concluse verso le 23.30, quando il corpicino è stato trovato galleggiare circa 700 metri più a valle, individuato da un gommone dei vigili del fuoco. Il piccolo

è scivolato nell'Adigetto, a Villanova del Ghebbo, nella frazione di Ramedello, in via Argine destro Adigetto in prossimità del pub "Red Devil" verso le 19: è subito scattato l'allarme. È qui che il piccolo stava giocando insieme al padre fino a quando non è scappato alla vista per qualche istante. Il padre

ha iniziato a cercarlo, poi, in un crescendo di paura, si sono aggiunte altre persone, ma del piccolo nessuna traccia. Sono poi arrivati i vigili del fuoco che hanno avviato le perlustrazioni con anche il supporto dei sommozzatori, oltre al Suem e ai carabinieri in forze. Fino al tragico epilogo.

# Denunciati a Catania altri 87 indebiti percettori reddito di cittadinanza

Una complessa attività investigativa intrapresa tra l'ottobre 2022 e il febbraio 2023 sull'area del Calatino-Palagonese dal Comando Provinciale di Catania, congiuntamente alla Direzione Provinciale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (I.N.P.S.) di Catania e con il supporto dei militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania, ha consentito ai Carabinieri delle Compagnie di Caltagirone e di Palagonia di denunciare alla Procura della Repubblica di Caltagirone 87 soggetti, ritenuti responsabili di aver "indebitamente percepito il reddito di cittadinanza" nell'arco temporale compreso tra il 2019 e il 2022. L'indagine, che trae origine da un'analisi approfondita sulle singole posizioni dei cittadini percettori di erogazioni pubbliche erogate dallo Stato, finalizzata alla verifica del reale possesso dei requisiti legittimanti la corresponsione del sussidio economico in parola, ha infatti fatto emergere molteplici ed evidenti irregolarità, consentendo di accertare come gli indagati, ricorrendo a dichiarazioni mendaci, o al contrario omettendo informazioni dovute, avrebbero ottenuto il beneficio senza averne diritto, con la piena consapevolezza di voler "ingannare" lo Stato italiano. Tre, in particolare, gli stratagemmi attraverso i quali i "furbetti", residenti nei Comuni di Caltagirone, Grammichele, Palagonia, Ramacca, Vizzini e Mineo, avrebbero concretizzato le frodi. Oltre infatti a coloro che avevano evitato di

dichiarare il reddito da lavoro dipendente - le c.d. "giornate di lavoro" - e di essere destinatari di "indennità di disoccupazione agricola" (situazione incompatibile per la concessione del "Reddito di Cittadinanza" o, quanto meno, utile per rideterminarne l'importo), sono stati individuati, tra gli indagati, anche una decina di persone che avrebbero comunicato dati incongruenti su composizione o capacità reddituale dei rispettivi nuclei familiari, ricevendo il sussidio in misura maggiorata rispetto a quanto dovuto, nonché 4 extracomunitari non residenti in Italia da almeno 10 anni. Tra gli 87 deferiti, circa la metà di questi sono soggetti già noti alle Forze dell'Ordine, per reati che vanno dalla detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, al porto abusivo di armi, rapina, resistenza a P.U., truffa ai danni dello Stato e falso. Tra le posizioni esaminate, emblematica la figura di un 24enne di Caltagirone, che nonostante fosse già stato destinatario nel gennaio 2020 della misura cautelare degli arresti domiciliari nell'ambito dell'operazione "Nebrodi", volta a contrastare l'omonimo sodalizio criminale, per "Associazione a delinquere di stampo mafioso", "Contraffazione", "truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche" e "Falso", aveva incassato senza averne diritto circa 8.000 €. Dagli accertamenti, è inoltre emerso come in 32 casi, la richiesta non sia stata avanzata da colui che ne avrebbe beneficiato, ma dalle mogli e sorelle degli indebiti percettori, che tuttavia in seguito non avrebbero riferito all'INPS che i propri congiunti avevano intrapreso un'attività lavorativa. L'importo complessivo riscosso indebitamente, a vario titolo, tra il 2019 e lo scorso settembre, è di circa 600.000 Euro. Al riguardo, l'Inps ha già revocato il beneficio con efficacia retroattiva a tutti i denunciati ed ha altresì avviato le necessarie procedure di restituzione di quanto illecitamente percepito, evitando così che l'Erario continuasse ad elargire ai soggetti denunciati ulteriori consistenti somme non dovute.

Roma

## Piano Casa, M5S-LcR: "Zevi non ha detto nulla presenza di leader abusivi in chat, Gualtieri spieghi"

"L'assessore Zevi parla di chat manipolata con tagli e omissioni che chiaramente compromettono il senso. Peccato che, a distanza di quasi 24 ore dalla trasmissione di Giordano, nulla abbia detto circa la presenza del leader dei Movimenti in una chat sul Piano Casa".

Così, in una nota, i consiglieri di Roma Capitale eletti in quota M5S e Lista Civica Raggi.

"Che ci faceva il leader degli abusivi - e abusivo a sua volta - in una messaggistica in cui erano presenti lo stesso assessore, il presidente dell'omonima Commissione, i sindacati e le associazioni? A che titolo il leader dei Movimenti è stato invitato a prendere parte alla discussione



sul Piano Casa e a dettare addirittura la linea alle massime cariche cittadine in materia di Politiche Abitative?

E mentre un alone di mistero continua ad avvolgere una vicenda dai contorni sempre più inquieti,

il sindaco ha deciso di trincerarsi dietro un surreale e preoccupante silenzio e la Giunta, anziché porsi delle domande e cercare di capire come siano andate esattamente le cose, non trova di meglio da fare che difendere a spada tratta l'assessore Zevi, ignorando totalmente la realtà dei fatti e gli elementi finora emersi. Una totale mancanza di rispetto di Gualtieri e dei suoi assessori nei confronti dei romani, i quali avrebbero diritto a ricevere tutte le spiegazioni del caso su un tema che li riguarda molto da vicino. Se questo è il modo di condurre i tavoli a Roma, non stupisce affatto che chi si batte per la legalità venga deriso e diffamato", concludono.

## Riders, Pratelli (Roma Capitale): "Tavolo permanente per Diritti e tutele Comparto Food Delivery"



"Roma Capitale sostiene le istanze dei Riders, si impegna a fare la sua parte e anche di più per promuovere qualità, sicurezza, diritti per queste lavoratrici e questi lavoratori. Roma deve diventare anche Capitale dei diritti e del lavoro di qualità". A dichiararlo è Claudia Pratelli, Assessora alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale durante l'assemblea pubblica dei Riders in Campidoglio. "Le lavoratrici e i lavoratori ci hanno chiesto di istituire un tavolo permanente - prosegue Pratelli - e noi abbiamo detto convintamente di sì: serve sperimentare risposte nuove - e magari anche inedite - per i

nuovi lavori, ma serve anche ribadire e promuovere in questo comparto i diritti consolidati. I "nuovi lavori" troppo spesso presentano condizioni di lavoro medievali, scarsissime tutele e pochi diritti, con il rischio tutto scaricato all'esterno delle imprese e sulle spalle dei lavoratori. È un tema di ordine nazionale ma noi vogliamo dare il nostro contributo. Lo abbiamo fatto con un primo atto assembleare volto ad istituire 16 punti sosta SOS Rider nella città, presso le biblioteche comunali, per fornire ristoro e riparo ai lavoratori e delle lavoratrici. Oggi però andiamo avanti e avviamo un tavolo permanente con il mio coinvolgimento e quello dell'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè. Questo è un impegno preso".

## Quarzo (FdI): Governo, Parlamento e Regione vigilino sulle consulenze dell'Agenzia dell'Entrate sulle aree Ater

"L'Ater e Roma Capitale hanno formulato un'istanza di svolgimento di una consulenza tecnico-estimativa tramite un perito dell'Agenzia delle Entrate per la valutazione di un'area sita in Via Andrea Doria di proprietà Ater e per la quale Roma Capitale ha avviato il procedimento di acquisizione. Tale richiesta nasce dalla enorme

differenza di quantificazione del valore dell'area da parte di Roma Capitale (poco più di un milione di Euro) e da parte di Ater (quasi 40 milioni di Euro).

Negli uffici della Agenzia c'è grande attenzione su una questione così rilevante e appare necessario, a supporto e a garanzia della legittimità della procedura, accendere un faro

sulla stessa da parte del Parlamento e del Governo ai quali chiediamo di intervenire supervisionando l'attività della Agenzia e convocando tutti gli uffici competenti per conoscere le modalità con le quali stanno lavorando. Altrettanto necessario appare un intervento diretto della Regione Lazio sempre a tutela del rigore con il quale sarà

espletata la procedura. Per quel che riguarda Roma Capitale chiederò al Presidente Rocca di convocare una commissione trasparenza convocando tutti gli uffici competenti ai diversi livelli". Così in una nota Giovanni Quarzo, presidente del gruppo consiliare di Fratelli di Italia in Assemblea Capitolina.

## Bonessio - Luparelli - Palmieri: l'Assemblea capitolina approva la mozione per l'adesione alla giornata mondiale dell'acqua

Come ogni anno si celebra la giornata mondiale dell'acqua istituita nel 1992 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e prevista nell'Agenda 21 con l'obiettivo di ridurre lo spreco e sensibilizzare ad assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico. Presentata dai Consiglieri Nando Bonessio e Alessandro Luparelli del Coordinamento Verdi-Sinistra e dal Presidente della Commissione Ambiente Giammarco Palmieri del Gruppo PD ieri l'Assemblea Capitolina ha approvato la mozione con cui si invita Roma Capitale ad aderire al "World Water Development Report" (Rapporto sullo Sviluppo delle Risorse Idriche Mondiali) allo scopo di fornire alle Istituzioni strumenti per formulare e implementare politiche idrologiche sostenibili. La mozione chiede, inoltre, all'Amministrazione Capitolina di promuovere la partecipazione attiva all'iniziativa "AQUAE! World Water Day 2023 - La Terra ha sete di azioni concrete" rivolta alle Istituzioni, agli Enti di Ricerca, ma anche a tutti i cittadini e, soprattutto, ai ragazzi delle scuole italiane. Si propone, inoltre, di istituire



quattro giornate volte a sensibilizzare la collettività alla tutela dell'acqua come risorsa, diritto universale, bene comune e a compiere azioni virtuose finalizzate ad un suo uso più responsabile. Con questo atto politico l'Assemblea Capitolina vuole ribadire la volontà già espressa dagli italiani in occasione del referendum del 2011 di tornare ad una gestione pubblica dell'acqua impedendo che venga considerata merce dal va-

lore puramente commerciale. In linea con l'articolo 12 bis dello Statuto di Roma Capitale che riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status di bene comune pubblico, questo documento tiene conto anche del progetto "Acqua del Sindaco" contenuto nella proposta di deliberazione di iniziativa consiliare dello scorso 3 novembre che invita al consumo di acqua potabile dell'acquedotto locale all'interno degli uffici di Roma Capitale.

L'auspicio, inoltre, è di definire con l'azienda Acea Ato 2, che si occupa del servizio idrico integrato in 97 comuni dell'area del Lazio, una gestione pianificata e sistematica della risorsa acqua contemplando tutte quelle azioni volte a ridurre gli sprechi e le perdite delle reti idriche: nel Lazio circa il 40% dell'acqua viene dispersa a causa di acquedotti e reti di distribuzione ammalorate e vetuste. Così in una nota i consiglieri capitolini del Coordinamento Verdi-Sinistra Nando Bonessio e Alessandro Luparelli, e il consigliere PD Giammarco Palmieri

Roma

# Minori, Lazio Club Campidoglio e Roma Club Campidoglio: “Lo Sport per vincere contro sfruttamento e Indifferenza”

“Giocheremo una partita con il cuore per vincere insieme sull’insensibilità, sullo sfruttamento e la violenza contro i minori. L’evento di beneficenza ‘Uniti nel sociale’, Quadrangolare di calcio a 8 che si terrà domenica 26 marzo, alle 10.30, all’Orange Futbolclub di via degli Olimpionici 71, all’Acqua Acetosa, sarà aperto ufficialmente dalla Banda della Guardia di Finanza e chiama a raccolta il Roma Club e il Lazio Club del Campidoglio. Tutti i consiglieri di Roma Capitale della Roma e della Lazio sono chiamati all’appuntamento, insieme ai colleghi dei Municipi, per giocare con la selezione dei Grifoni Gialloverde guidati dal generale Mariano La Malfa, del Comando generale della Guardia di Finanza, e gli atleti della Nazionale italiana calcio olimpionici dell’eccellente presidente Italo Lapenna. In campo con Michele Lapenna, tra i numeri uno della pallanuoto, il judoka Emanuele Bruno, lo schermitore Stefano Pantano, il pentatleta Daniele Masala. Tutti grandi campioni come Fabrizio Donati nel-



l’atletica, Stefano Maniscalco nel karate, Carlo Molfetta nel taekwondo, e gli indimenticabili calciatori della SS Lazio e della As Roma Bruno Giordano, Massimo Piscedda e Ubaldo Righetti. Campioni di nuoto, canottaggio, rugby, pugilato, e ancora calcio, judo e taekwondo fra le iridate riserve: Emanuele Blandamura, Stefano Battistelli, Felice Mariani, Luca Massaccesi, Andrea Lo Cicero, Bruno Mascarenhas. Il ricavato delle donazioni raccolte durante la festa, organizzata anche con la partecipazione della Fondazione SS. Lazio, va a favore dell’associazione ‘Insieme a Giordano’, che si occupa di

assistenza ai minori. I consiglieri capitolini tutti condividono un momento di gioia per ribadire ancora una volta l’impegno di Roma Capitale a fianco dell’intera società civile per la piena tutela dei minori. Lo dichiarano in una nota Fabrizio Santori e Claudia Pappatà, consiglieri capitolini e rispettivamente presidente e vice presidente del Lazio Club Campidoglio, e Federico Rocca, consigliere capitolino e presidente del Roma Club Campidoglio, che prenderanno parte all’evento ‘Uniti nel sociale’, domenica 26 marzo, alle 10.30, all’Orange Futbolclub in via degli Olimpionici 71.

## Presidio per le Comunità energetiche, Coordinamento Verdi e Sinistra: al Ministro abbiamo chiesto sblocco decreti attuativi e fondo di garanzia

Abbiamo manifestato davanti al Ministero dell’Ambiente, in un presidio molto partecipato, per ribadire l’urgenza di agire per contrastare la crisi climatica e in particolare di velocizzare l’iter burocratico per agevolare la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali. Siamo stati ricevuti dal Capo di Gabinetto del Ministro Pichetto Fratin al quale abbiamo chiesto che siano immediatamente varati i decreti attuativi per sbloccare le Cers e di istituire un fondo di garanzia per i grandi comuni come Roma, in modo che questo strumento sia accessibile anche alle fasce più fragili della cittadinanza. Ab-

biamo inoltre chiesto l’attivazione di uno specifico sistema di prestiti dedicato per aiutare chi vuole realizzare questi impianti. Ci è stato assicurato che entro aprile arriveranno i decreti attuativi e che sono previste misure finanziarie a disposizione delle grandi città. Manteniamo alta l’attenzione sul tema e continuiamo il nostro percorso per moltiplicare le Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali sui territori. Incentivare la nascita delle Comunità Energetiche significa prepararci a un futuro più sostenibile e di pace. Per farlo abbiamo bisogno necessariamente di abbandonare le fonti fossili e puntare su energie al-

ternative disponibili per tutti; creare gruppi di comunità che contribuiscono a produrre energia pulita, a promuovere coesione sociale e sostenibilità ambientale, mitigare le disuguaglianze socio-economiche e creare occupazione. Dopo la crisi che si è abbattuta su imprese e lavoratori a seguito dell’abolizione del superbonus, le Cers possono rappresentare un valido strumento di rilancio occupazionale. Così in una nota i consiglieri capitolini del Coordinamento Verdi-Sinistra Nando Bonesio, Michela Cicculi e Alessandro Luparelli e Francesca Vetrugno assessora Sce del Municipio VIII

## Tentano di incendiare un centro cinofilo ad Acilia, identificati dai Carabinieri i due autori

I Carabinieri della Stazione di Roma Acilia hanno notificato un’ordinanza applicativa della misura dell’obbligo di presentazione alla PG, emessa il 16 marzo dal Tribunale di Roma, nei confronti di due uomini, perché gravemente indiziati, in concorso tra loro, dei reati di tentato incendio e di incendio doloso ai danni di un centro cinofilo in via Giuseppe Molteni.

Nel primo episodio, avvenuto la notte del 2 ottobre 2022, le fiamme, domate dai Vigili del Fuoco, avevano danneggiato soltanto il vano di accesso e il tendone esterno del centro. Sul posto fu rinvenuto materiale accendi-fuoco del tipo “diavolina”.

Nel secondo episodio, invece, la notte del 19 ottobre 2022, le fiamme danneggiarono la struttura del centro cinofilo senza, per fortuna, provocare feriti. Scattate le indagini, i Carabinieri della Stazione di Roma Acilia, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno iniziato ad analizzare le immagini delle telecamere di videosorveglianza poste nell’area e le vie limitrofe, riuscendo ad intercettare un’autovettura e a risalire a due persone di 38 e 34 anni, gravemente indiziati di essere i responsabili. Dalle indagini, si ipotizza quale movente degli incendi, l’allontanamento dal centro del 38enne, in precedenza incaricato di tenere un corso come addestratore cinofilo.

## Fiumicino, controlli dei Carabinieri in aeroporto, due persone denunciate e 5 autisti Ncc sanzionati

Nel corso dei quotidiani controlli nello scalo aeroportuale intercontinentale “Leonardo Da Vinci”, i Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno denunciato due persone per tentato furto e sanzionato cinque autisti NCC abusivi.

Presso i duty free situati nel Terminal 3 - Partenze, i Carabinieri hanno fermato 2 viaggiatori, un cittadino italiano e una cittadina spagnola, che, in attesa dei rispettivi voli, hanno tentato di superare le casse senza pagare prodotti di profumeria e alcolici, del valore di oltre 500 euro, occultandoli all’interno dei propri bagagli a mano. Sono stati notati dal personale addetto alla vigilanza che hanno poi allertato i militari. La refurtiva è stata recuperata e riconsegnata ai responsabili dei negozi mentre i due sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria.

Nell’ambito dei controlli finalizzati al contrasto dei fenomeni di abusivismo e altri comportamenti illeciti legati al servizio di taxi e NCC, i Carabinieri hanno inoltre sanzionato 5 autisti NCC sorpresi nel “Terminal 3 - Arrivi” mentre procacciavano clienti al di fuori degli stalli, senza averne titolo poiché sprovvisti di regolare autorizzazione.

Sono stati sanzionati per un importo di 2.064 euro ciascuno e a loro carico è stato notificato l’ordine di allontanamento per 48 ore dallo scalo. Nel corso delle attività, i Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno identificato 78 persone, tra passeggeri e lavoratori, e eseguito verifiche su 31 veicoli durante posti di controlli nell’area antistante l’ingresso ai Terminal.

## Frosinone, 59enne incensurata spacciatrice

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frosinone, nel corso di un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto del fenomeno dello spaccio di droghe nel capoluogo, traevano in arresto per “detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente” una 59enne, incensurata, del luogo. Dopo un prolungato servizio di osservazione nei pressi dell’abitazione della predetta, i militari, avendo notato un insolito andirivieni di persone, facevano ingresso nell’appartamento dove rinvenivano gr.600 di sostanza stupefacente del tipo “cocaina”, occultata nel bagno insieme ai detersivi e, successivamente, presso un secondo appartamento a lei in uso, ove rinvenivano n.170 panetti di sostanza stupefacente del tipo “hashish”, occultati in una scarpiera, per un peso complessivo di kg. 17,5. La sostanza stupefacente veniva sequestrata e, al termine delle formalità di rito, la donna veniva sottoposta agli arresti domiciliari presso la sua abitazione, a disposizione dell’Autorità Giudiziaria di Frosinone. È obbligo rilevare che l’indagata, destinatario della misura cautelare, è, allo stato, solamente indiziata di delitto, e la sua posizione sarà definitivamente vagliata giudizialmente solo dopo la emissione di una sentenza passata in giudicato in ossequio ai principi costituzionali di presunzione di innocenza.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032